



## COLUMNISTS

Marzo 2009

ChessCafe.com

## *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

### La riunione del Consiglio di Presidenza FIDE

Si è tenuta ad Istanbul una riunione del Consiglio di Presidenza FIDE in cui sono stati finalizzati diversi Articoli del Regolamento Internazionale degli Scacchi, fra cui l'Articolo 6.7. Ecco innanzitutto il testo originale degli Articoli 6.6 e 6.7 validi fino al 1 Luglio 2009.

*6.6 Se nessuno dei due giocatori è inizialmente presente, al giocatore avente il Bianco verrà addebitato tutto il tempo intercorso dal via al suo arrivo, a meno che le regole della manifestazione o l'arbitro decidano diversamente.*

*6.7 Il giocatore che raggiungerà la scacchiera con oltre un'ora di ritardo sull'orario di inizio stabilito della sessione perderà la partita, a meno che le regole della competizione o l'arbitro decidano diversamente.*

Le proposte di modifica dell'Articolo 6.7 erano due (vedi nota 1)

nota 1: La traduzione italiana effettuata in questo articolo delle proposte di modifica discusse e delle effettive modifiche al Regolamento Internazionale degli Scacchi approvate dal Consiglio di Presidenza FIDE, originariamente in inglese nell'articolo di G. Gijssen, non ha alcun valore di ufficialità ed è da intendersi come frutto della personale interpretazione del Traduttore. (Nota del Traduttore)

#### **Proposta della Commissione per i Regolamenti**

*Il giocatore che raggiungerà la scacchiera oltre l'orario di inizio stabilito della sessione perderà la partita, a meno che l'arbitro decida diversamente. Il ritardo tollerato è dunque di 0 minuti. Le regole della competizione possono specificare un diverso ritardo tollerato.*

#### **Proposta del Presidente**

*Il giocatore che raggiungerà la scacchiera oltre l'orario di inizio stabilito della sessione perderà la partita.*

Dopo una lunga discussione, questo è il testo che è stato approvato:

*6.6a Il giocatore che raggiungerà la scacchiera oltre l'orario di inizio stabilito della sessione perderà la partita. Il ritardo tollerato è dunque di 0 minuti. Le regole della competizione possono specificare diversamente.*

*6.6b Qualora le regole della competizione specifichino diversamente, se nessuno dei due giocatori è*

*inizialmente presente, al giocatore avente il Bianco verrà addebitato tutto il tempo intercorso dal via al suo arrivo, a meno che le regole della manifestazione specifichino, o l'arbitro decida, diversamente.*

Spero sia chiaro che un giocatore arrivato in ritardo per la partita, anche se ciò avvenisse per cause di forza maggiore, si vedrà assegnare partita persa ai sensi dell'Articolo 6.6a, , a meno che non sia specificato diversamente. Durante la discussione venne menzionato il fatto che occorre tenere in considerazione le circostanze del ritardo: per esempio, l'Olimpiade di Dresda fu spesso portata ad esempio, dato che alcune squadre erano alloggiate vicino alla sede di gioco mentre altre erano a più di un'ora di automobile. Non rimane che attendere per capire quali saranno le conseguenze di tale Articolo.

Per quanto riguarda l'Articolo 6.6b, permettetemi un esempio.

Supponiamo che il regolamento di una competizione specifichi che un giocatore avrà assegnata partita persa se arriva oltre venti minuti dall'inizio della partita. Supponiamo anche che, dopo sedici minuti, i giocatori abbinati per giocare uno contro l'altro arrivino insieme nella sala di gioco. Il giocatore con i Bianchi perderà sedici minuti, poiché il suo orologio era stato messo in moto all'inizio del turno. Il suo avversario ha invece ancora tutto il tempo di riflessione a sua disposizione. Tuttavia, l'arbitro può decidere di ripartire il tempo trascorso su entrambi i giocatori, e ciascuno perderà quindi otto minuti del proprio tempo totale.

È stata corretta un'omissione nelle **regole per il Gioco Lampo**:

*Dove la possibilità di supervisione sia inadeguata non si può richiedere l'applicazione dell'Articolo 10.2.*

Il Consiglio di Presidenza ha accettato le Regole per il Chess960 (noto come Scacchi Fischer Random) introducendole sotto forma di Appendice al Regolamento Internazionale degli Scacchi.

L'Appendice “L'aggiornamento delle partite” è stata rimossa dal capitolo Appendici, ma rimane come “Linee-guida per l'aggiornamento delle partite”. Ciò allo scopo di indicare che una partita può essere aggiornata solamente in circostanze molto speciali: ad esempio, improvvisi problemi che rendano insufficiente l'illuminazione nella sala di gioco. Tuttavia, con i tempi di riflessione approvati una partita può essere considerata valida ai fini dell'aggiornamento del punteggio Elo solamente se viene giocata in un'unica sessione.

### **In memoria di Boris Yeshan**

Boris Yeshan, una delle persone più amichevoli che io abbia mai incontrato nel mondo degli scacchi, ci ha lasciato. Viveva a San Pietroburgo, ed aveva fatto molto per gli scacchi. Egli fu il primo a produrre orologi e scacchiere elettronici in Russia.



*Boris Yeshan*

Io ebbi il piacere di lavorare con lui in due importanti eventi: il match Karpov – Kamsky, Elista 1996, ed il match San Pietroburgo – Parigi nel 2003. Per questo secondo evento egli introdusse una innovazione molto speciale. Il match fu giocato via Internet. Le due squadre giocarono dalle loro rispettive città, ma io, che ero a San Pietroburgo, avevo modo di vedere cosa succedeva a Parigi. Il giocatore a San Pietroburgo effettuava la sua mossa su una scacchiera elettronica, e la mossa veniva mostrata sul display dell'orologio da scacchi a Parigi. Un assistente quindi eseguiva la mossa sulla scacchiera a Parigi.

Ho avuto molte occasioni di discutere con lui sul futuro degli scacchi, e lui aveva molte idee brillanti. È un peccato che egli non abbia avuto la possibilità di realizzarle tutte. Riposi in pace.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, vorrei esprimere un commento a proposito del suggerimento che non vi sia stata alcuna partita a scacchi nella seguente parte della sua rubrica di Febbraio 2009 (*“Le penalità della FIDE”, n. 130. NdT*):

**Domanda 3** Ho riso davvero di cuore nel leggere il caso del Re mancante in una partita di Gioco Rapido. Ritengo che una simile situazione possa realmente verificarsi: per esempio, se un giocatore per sbaglio inizia la partita con due Donne. Tuttavia, vedo una soluzione. Dato che l'obiettivo di una partita a scacchi è di dare scaccomatto al Re avversario, i giocatori che giochino senza uno o entrambi i Re stanno evidentemente giocando qualcosa di diverso, non certo a scacchi. Di conseguenza, si può affermare che, dato che quel gioco non sono gli scacchi, non può esistere qualcosa come “una partita a scacchi in cui siano state completate almeno tre mosse”, e quindi la partita può ricominciare dall'inizio. Distinti saluti, **Wojciech Pietrzak (Polonia)**

**Risposta 3** Eccellente idea. Ritengo che lei abbia ragione. Anche **Sigfried Hornecker (Germania)** mi ha scritto su questo argomento. Secondo lui il giocatore con il Re non può mai vincere la partita, anche qualora il giocatore senza il Re oltrepassasse i limiti di tempo – perché il giocatore con il Re non può in alcun modo dare scaccomatto ad un Re inesistente. Di conseguenza, la partita è patta dopo che il giocatore senza Re ha oltrepassato i limiti di tempo. Ma, di fatto, preferisco la sua soluzione.

Vorrei obiettare da un punto di vista filosofico che ha però implicazioni molto pratiche. Il punto di vista filosofico: come noto dalle partite alla cieca, nessun pezzo è affatto necessario per giocare una partita a scacchi. Se si gioca agli scacchi viventi nella piazza del mercato, ben difficilmente si ha disposizione un vero Re o una vera Regina, indifferentemente neri o bianchi. Quindi i “pezzi” semplicemente indicano Re e Regine allo stesso modo in cui il disegno di una cifra su un pezzo di carta sta ad indicare la cifra piuttosto che il suo disegno. Ciò significa che una partita che inizi con una Donna in d1 ed un'altra in e1 è effettivamente una partita a scacchi. Il pezzo in e1 indica semplicemente il Re, ed anche se ha le sembianze di una Donna, i forti giocatori non troverebbero difficile giocare. Le implicazioni pratiche: è difficile immaginare che un giocatore raggiunga una posizione promettente, e proprio in quel momento il suo avversario decida di informarlo che non state effettivamente giocando a scacchi in quanto il Re di tale giocatore ha un aspetto strano.

Il Regolamento Internazionale degli Scacchi non dice nulla a proposito di dimensioni, forma e colore dei pezzi (a parte l'espressione “di colore chiaro” e “di colore scuro”). Gli [standard](#) FIDE recitano all'**Articolo 1**:

*Pezzi e scacchiere messi a disposizione dagli organizzatori di (o da chi ospita) Campionati FIDE o Continentali, Olimpiadi ed altri eventi registrati presso la FIDE dovranno essere conformi agli standard riportati più sotto, e dovranno essere approvati dall'Arbitro Principale.*

Non ho trovato alcuna regola per il caso in cui l'arbitro principale non approvi pezzi e scacchiere ed i due contendenti si rifiutino di trovare un accordo amichevole per rimediare alla situazione. Può aiutarmi con un suo consiglio? Quanto espresso si riferisce anche alla diffusissima pratica di utilizzare una Torre rovesciata quando una seconda Donna non sia immediatamente disponibile. In una simile circostanza la partita cessa quindi di essere una partita a scacchi? Non mi pare il caso. Distinti saluti, **Stephan Busemann (Germania)**

**Risposta** Per quanto riguarda la sua ultima osservazione, la FIDE ha provato a bandire la pratica di utilizzare una Torre rovesciata. L'**Articolo 6.13.b** fu introdotto parecchio tempo fa:

*Un giocatore può fermare gli orologi unicamente con lo scopo di richiedere l'assistenza dell'arbitro, per esempio in caso di promozione se il pezzo scelto non è disponibile.*

Vorrei ricordare anche l'**Articolo 4.4.d** (nuova versione):

*Se un giocatore avente il tratto promuove un pedone, la scelta del pezzo diventa definitiva quando il nuovo pezzo tocca la casa di promozione.*

Quest'ultimo articolo fu introdotto per evitare la situazione in cui un giocatore dapprima dichiara di voler promuovere il proprio pedone a Donna, ma poi cambia idea, per esempio perché si rende conto che tale promozione porterebbe ad uno stallo. Ci sono state infinite discussioni su cosa dovesse valere: la dichiarazione iniziale o l'effettiva scelta finale del pezzo.

Per terminare, vorrei sottolineare che per le partite “normali” l'intera discussione è un po' accademica. Vediamo infatti l'**Articolo 7.1.a**:

*Se durante una partita si verifica che la posizione iniziale dei pezzi era scorretta, la partita deve essere annullata e deve essere giocata una nuova partita.*

Il problema può verificarsi solamente nel Gioco Rapido e nel Gioco Lampo. Si veda l'**Articolo A4.a** (del nuovo regolamento N.d.T):

*Dopo che ciascun giocatore ha eseguito tre mosse, non può essere avanzato alcun reclamo concernente l'errata posizione dei pezzi, l'orientazione della scacchiera o la taratura dell'orologio. In caso di inversione di posizione tra Re e Donna, a tale Re non è permesso l'arrocco.*

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, la soluzione proposta dal sig. Wojciech Pietrzak per il caso in cui una partita di Gioco Rapido o Lampo inizi senza uno dei due Re (*"Le penalità della FIDE"*, Febbraio 2009, n. 130. NdT) è eccellente. Ma non indica come comportarsi nella situazione che segue. Nel Gioco Rapido e nel Gioco Lampo le scacchiere sono spesso posizionate molto vicine tra loro. In caso di promozione un giocatore di solito prende una Donna da un'altra scacchiera, ovviamente a patto che su tale scacchiera la partita sia terminata. Poniamo che il giocatore per errore prenda un Re invece di una Donna, e che, a complicare ulteriormente le cose, il Re "originale" si trovi molto vicino alla casa di promozione, in modo tale che, dopo poche mosse, non si capisce più qual è il Re "originale". Alla fine, uno dei Re subisce scacco. Qual è la decisione corretta? **Jos van Doorn (Olanda)**

**Risposta** Nel calcio, nel momento in cui l'arbitro nota la presenza in campo di due palloni, interrompe la partita e ne fa togliere dal campo uno. È chiaro che il giocatore con due Re ha effettuato una mossa illegale. Secondo la mia opinione, l'arbitro deve intervenire non appena si accorga di questa mossa illegale, e il caso dovrebbe gestito come indicato dall'**Articolo B6**:

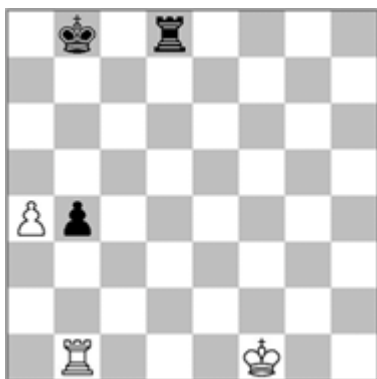
*Una mossa illegale è completata non appena viene messo in moto l'orologio dell'avversario. L'avversario ha quindi diritto di avanzare richiesta per mossa illegale prima di eseguire egli stesso la sua mossa. Solo dopo questa richiesta l'arbitro potrà agire di conseguenza. Comunque, se possibile, l'arbitro interverrà se entrambi i Re (nell'Articolo si intendono ovviamente il Re bianco e quello nero) sono sotto scacco o la promozione di un pedone non è stata completata.*

Si noti che non è necessario che venga presentata alcuna richiesta da parte dei giocatori. L'arbitro ha il potere di intervenire per cercare di comprendere la situazione corretta. Se le cose stanno come da lei descritto, la partita dovrebbe essere annullata e dovrebbe essere giocata una nuova partita.

**Domanda** Caro Geurt, durante un recente torneo scolastico uno dei miei giocatori era in una sezione in cui la cadenza di gioco era 65 minuti per terminare la partita. All'inizio del terzo turno il Direttore del Torneo decise di modificare la cadenza a 60 minuti per terminare la partita. All'inizio del quarto turno, il mio giocatore regolò gli orologi di entrambi i colori su 65 minuti, non avendo compreso che la decisione di utilizzare 60 minuti per l'intera partita era da applicarsi per tutto il resto del torneo. Più tardi, con meno di cinque minuti sul proprio orologio, il mio giocatore aveva una posizione vincente (anche se non già vinta). Il suo avversario chiamò l'arbitro e richiese la vittoria per il tempo dato che l'orologio del mio giocatore indicava meno di cinque minuti. Il suo ragionamento era che il mio giocatore aveva utilizzato più di 60 minuti, la cadenza di gioco ufficiale. Dopo qualche discussione, l'arbitro decretò la patta in base all'idea che il mio giocatore avrebbe giocato più velocemente se avesse saputo di aver impostato un tempo sbagliato. Sebbene il mio giocatore rimase deluso nel vedere la sua partita vincente assegnata come patta, io sono soddisfatto della decisione. Tuttavia, mi domando cosa ne pensi lei. Fu quello il modo corretto di procedere? **Gary Connors (USA)**

**Risposta** Di solito un arbitro effettua un controllo di tutti gli orologi svariate volte durante il turno. E con una cadenza di 65 minuti è molto facile verificare gli orologi. A quanto sembra, l'arbitro in questo torneo non ha mai verificato gli orologi; se l'avesse fatto, avrebbe scoperto l'errata regolazione. Secondo la mia opinione, nella situazione indicata (alla fine della partita) l'arbitro avrebbe dovuto lasciar continuare la partita con il tempo di riflessione impostato sull'orologio. Vorrei anche ricordare che, se l'arbitro cambia i regolamenti di un torneo a torneo in corso, egli dovrebbe chiaramente informare della modifica mediante cartelli e non limitarsi ad un annuncio orale.

**Domanda** Caro Geurt, nella tua rubrica di Gennaio (*"Modifiche al Regolamento Internazionale degli Scacchi"*, n. 129. NdT) ho visto che diversi Articoli del Regolamento Internazionale degli Scacchi FIDE sono stati modificati. Tuttavia, non mi è ancora del tutto chiaro l'Articolo 9.2 relativamente alla questione se "mosse possibili" significhi "mosse fisicamente possibili" oppure "mosse legalmente possibili".



In precedenza, mi pare che tu avessi dichiarato che la posizione nel diagramma con tratto al Nero non è identica a seconda che il Nero abbia ancora o meno il diritto di catturare *en passant* (anche se ciò è illegale nella posizione raffigurata). La FIDA ha intenzione di modificare questa distinzione o di mantenerla? Saluti,  
**Guy Haworth (Regno Unito)**

**Risposta** L'argomento della cattura *en passant* in relazione alla triplice ripetizione di posizione non è stato proprio discusso a Dresda. Secondo la mia opinione, la discussione sull'arrocco conferma quanto ho affermato in precedenza: la posizione nel diagramma è differente se in un caso il Nero ha il diritto di catturare *en passant* e nell'altro no. Ripetendo quanto detto nella rubrica di Dicembre 2006 (*"Monroi ed altre cose"*, n. 105. NdT): in generale, un giocatore perde il proprio diritto ad una mossa (per esempio, l'arrocco o la cattura *en passant*) con la propria mossa e non mediante una mossa dell'avversario.

**Domanda** Consideri la situazione seguente in un torneo a sistema svizzero. Il secondo turno inizia alle 10:00 con il giocatore A al tavolo n. 5, ma il giocatore B è assente. Il giocatore C è al tavolo n. 17, ma il giocatore D è assente. Il giocatore B arriva e, per errore, si siede al tavolo n. 17 ed inizia una partita con il giocatore C. Alle 10:30 poi arriva il giocatore D, e, assieme all'arbitro, determina che il giocatore B sta giocando al tavolo sbagliato. Cosa farebbe lei? Cordiali saluti, **Edgar Murray Ortiz (Porto Rico)**

**Risposta** Con il turno iniziato da appena trenta minuti, io rimetterei i giocatori al tavolo corretto, ma diminuendo di 30 minuti il tempo di riflessione al giocatore D. Se l'errore non fosse stato scoperto entro la fine del turno, ed i giocatori non si fossero già incontrati in un turno precedente, cosa peraltro molto improbabile, allora modificherei gli abbinamenti tenendo valido il risultato.

**Domanda** Salve Geurt, stavo arbitrando un torneo, e, al termine di una partita, uno dei giocatori mi informò che durante la partita il suo avversario schiacciava l'orologio prima di effettuare la mossa. Questo giocatore non stava presentando reclamo, semplicemente desiderava la mia opinione su cosa poteva essere fatto nella circostanza. Dopo aver verificato nel Regolamento Ufficiale del Gioco degli Scacchi USCF, 5<sup>a</sup> edizione, gli dissi che io avrei ritenuto tale pratica come una mossa illegale e che, se egli avesse sporto reclamo, gli avrei aggiunto due minuti di tempo sull'orologio. È questa una corretta applicazione della regola sulle mosse illegali? Grazie. **Dan DeLuca (USA)**

**Risposta** Concordo pienamente con la penalità cui avevi pensato tu, ma ho i miei dubbi se sia corretto applicare la regola relativa ad una mossa illegale. Qui si trattava di un'azione illegale. Se consideri quest'azione illegale alla stregua di una mossa illegale, la conseguenza dovrebbe essere che, se l'avversario di quel giocatore ripete tale azione illegale due volte, sei obbligato ad assegnargli partita persa. Per di più, a mio avviso è molto importante di quale tipo di torneo stiamo parlando. Se si tratta di un torneo scolastico, tendo ad essere più flessibile rispetto ad un torneo con soli giocatori dotati di punteggio Elo.

**Domanda** Caro Geurt, l'**Articolo 8.7** recita:

*Al termine della partita entrambi i giocatori firmeranno entrambi i formulari, indicando il risultato della partita. Il risultato resta tale anche se non fosse corretto, a meno che l'arbitro decida diversamente.*

Cosa succede se il mio avversario scrive con una matita, che può facilmente essere cancellata? Sono tenuto a firmare un simile formulario così facilmente modificabile? Posso dire che sono disposto a formare il suo formulario soltanto se scritto a penna? Cordiali saluti, **Christian Schmidt (Germania)**

**Risposta** Di fatto, entrambi i giocatori firmano entrambi i formulari. Ciò significa che il suo avversario firma il formulario da lei scritto. Per di più, nei tornei l'arbitro ritira e conserva entrambi i formulari. Presumo che l'atto di firmare i formulari e di consegnarli all'arbitro avvenga alla presenza di entrambi i giocatori. Quindi, se il suo avversario ha in mente di ingannarla dopo questo momento, è chiaro che necessita della complicità dell'arbitro, e questo è davvero improbabile.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, ho una domanda a proposito dei formulari. È consentito marcare la quarantesima mossa sottolineandola o in qualche modo simile? Io ho visto farlo innumerevoli volte, ma il Regolamento Internazionale degli Scacchi stabilisce che:

**Articolo 12.3** *Il formulario deve essere usato solo per annotare le mosse, il tempo segnato dagli orologi, l'offerta di patta, e le indicazioni relative a una richiesta e altri dati di rilievo.*

*Articolo 12.2a Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.*

Saluti, Øyvind Malin (Norvegia)

**Risposta** Sì, io considero l'evidenziazione del controllo del tempo come dato di rilievo. Dato che così tanti tornei usano cadenze di gioco differenti, è una cosa saggia riportare il controllo del tempo sul formulario ed evidenziare la mossa a cui tale controllo è fissato. In effetti, di recente Ivanchuk ha quasi perso una partita per aver erroneamente creduto che vi fosse un incremento nel primo periodo del controllo del tempo. Differenti cadenze di gioco possono confondere grandemente i giocatori professionisti, dato che, per esempio, in una partita il primo ed il secondo periodo di gioco possono non avere l'incremento, mentre il terzo periodo sì. Ciò implica che in queste partite i giocatori non sono tenuti ad annotare le mosse quando rimangono con meno di cinque minuti di tempo di riflessione durante il primo ed il secondo periodo di gioco, mentre nel terzo periodo essi sono obbligati ad annotarle se l'incremento è pari a 30 secondi o più. A mio modesto avviso, è meglio giocare con l'incremento in tutti i periodi della partita!

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2009 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.  
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio